

IL MERCATO VERSO IL CANADA

«Manca una politica che assista le imprese siciliane per l'export»



STILE ITALIANO
Una strada di Montreal con ristoranti italiani, ma esportare in Canada per la Sicilia che non ha uffici per il commercio internazionale, è difficilissimo

«Il commercio verso l'estero è la sola strada per la salvezza della Sicilia e lo sviluppo della sua economia, se sostenuto da una amministrazione pubblica snella e dinamica». Parola di Giovanni Di Sclafani, siciliano trapiantato in Canada, presidente della Ibas Inc., ufficio commerciale internazionale.

Di Sclafani, in Canada, dove lei vive e opera, che spazi di mercato ci sarebbero per il Made in Sicily?

«I pochi prodotti esportati in Canada dalla Sicilia, soprattutto agroalimentari, sono molto apprezzati. Purtroppo manca una politica del governo regionale per guidare e assistere le imprese siciliane ad esportare in Canada. Grazie al nuovo Trattato di libero scambio siglato con l'Unione europea, non pagherebbero dogana e sarebbero più competitive

di quelle di altri Paesi. Senza contare, all'inverso, l'attrattiva turistica che può avere la Sicilia, specialmente in inverno, quando canadesi e statunitensi del nord "fuggono" verso la Florida, la Spagna del Sud e la Tunisia».

Cosa manca a suo avviso per portare il Made in Sicily nel mondo?

«Tutto! In seno alla Regione non c'è un Ufficio per l'internazionalizzazione dell'economia siciliana che funzioni, non c'è personale competente in commercio internazionale che conosca i mercati del mondo e il loro funzionamento. Invece, la promozione del Made in Sicily va fatta aprendo uffici commerciali nei paesi più ricchi, per creare esportazioni di prodotti e servizi siciliani. Il Quebec, dove vivo ed opero, con una popolazione paragonabile a quella della Sicilia, ha venti

uffici commerciali sparsi nel mondo, due anche in Italia».

La Sicilia non ha attivato in questi anni efficaci politiche di internazionalizzazione?

«Negli ultimi vent'anni non mi risulta nessuna concreta politica di internazionalizzazione. A gennaio 2013 la Regione Siciliana aveva pubblicato un bando che mobilitava oltre un milione di euro per un paio di missioni in Canada. Fui contattato da un'impresa di Roma che partecipava al bando, ma poi non fui più coinvolto. Nel 2007 il presidente Cuffaro aprì "Casa Sicilia" a Montreal, con la missione di sviluppare commerci fra il Canada e la Sicilia. Non realizzò nulla di concreto. Adesso, il governo canadese ha chiuso Casa Sicilia».

In un progetto efficace quali azioni ba-

silari servirebbero?

«Innanzitutto creare in Canada, a Montreal, un deposito con ufficio di vendite. Un metodo chiamato "just in time" dai giapponesi. Cioè, un piccolo deposito non troppo costoso, alimentato frequentemente con prodotti nuovi o che sostituiscono quelli venduti. Poi, mettere su un ristorante tipico siciliano a Montreal, finanziato dai fornitori siciliani stessi, per far conoscere la cucina siciliana ai canadesi allo scopo di creare una catena di ristoranti in Canada e negli Usa».

Le istituzioni siciliane sono ricettive su questi temi?

«La Regione dovrebbe aprire a Montreal un Ufficio di Rappresentanza per lo sviluppo di relazioni commerciali, turismo, scambi culturali ed accademici;

con la creazione di joint-ventures fra università siciliane e canadesi, in lingue italiana, inglese e francese. Altre istituzioni locali, come le camere di commercio, le istituzioni d'arte e dell'artigianato, dovrebbero essere ricettive a questa proposta. Purtroppo, fino ad ora, non hanno mai mostrato alcun interesse».

Le imprese siciliane sono mediamente attrezzate per l'internazionalizzazione?

«Le piccole e medie imprese, cioè l'80% dell'economia siciliana, no. Gli imprenditori siciliani sembrano aspettare che gli importatori esteri vengano in Sicilia a comprare i loro prodotti! Questo non succederà. Senza un'adeguata politica di internazionalizzazione la Sicilia resterà isolata dai mercati esteri».

G. R.

L'ASSESSORE PAPPALARDO A CONFRONTO CON GLI OPERATORI

«Destagionalizzare è la strada per fare crescere le presenze»



Il rappresentante della giunta regionale Sandro Pappalardo ha incontrato ieri in sala Consiglio gli operatori turistici riducendo a tre i principali cardini dell'azione portata avanti: promozione di un brand unitario, sinergia di intenti pubblico-privato e destagionalizzazione. "Siamo la Regione più desiderata - ha detto ma dal punto di vista delle presenze crolliamo".

L'assessore regionale al Turismo, Sandro Pappalardo, ieri a confronto con gli operatori del settore turistico ibleo. Nella lunga introduzione al confronto, il rappresentante della giunta regionale ha ridotto a tre i principali cardini dell'azione portata avanti: promozione di un brand unitario, sinergia di intenti pubblico-privato e destagionalizzazione. "Siamo la Regione più desiderata, ma dal punto di vista delle presenze crolliamo. Su questo dobbiamo intervenire, a partire da una promozione finalmente portata avanti in maniera seria". Diverse le iniziative citate dall'assessore regionale, dai grandi eventi sportivi e culturali riportati in auge alla promozione dell'agroalimentare, passando per "I treni del gusto" e l'attrattività turistica dei borghi siciliani e dei presidi

slowfood, come dei siti Unesco. "La Sicilia dal punto di vista turistico ha bisogno di far conoscere la nostra terra - ha spiegato - per troppo tempo siamo rimasti ancorati al territorio, facendo promozione all'interno della nostra regione. Noi come Governo Musumeci stiamo girando il mondo, abbiamo creato un nuovo brand che sta avendo grande successo, a partire dal Giappone, dalla Cina ma anche Mosca, Londra e Bruxelles. Il confronto con le grandi realtà internazionali ci conferma il grande interesse nei nostri confronti ma anche che siamo stati cercati a lungo invano, perché assenti nella grande campagna di promozione globale".

Diverse le richieste pervenute dai partecipanti al confronto al Comune. Dal potenziamento delle infra-

strutture varie all'attenzione per il porto di Pozzallo e l'aeroporto di Comiso. Altre richieste l'incremento del servizio pubblico, la maggiore azione della Film Commission siciliana. "Tante le domande - ha dichiarato Antonella Caldarera della Cna di Ragusa - a partire dalla programmazione turistica che non può riguardare solo Palermo o Catania. Aspettiamo quindi un programma integrato che ci coinvolga in maniera importante. Per quanto riguarda il porto di Pozzallo, ho fatto presente che deve essere inserito nelle strategie di attrattività per nuove rotte delle grandi crociere. Sull'aeroporto ibleo, ho invece sottolineato che la Regione ha previsto due grandi infopoint a Catania e Palermo, lasciando indietro Comiso e Trapani".

L. C.



L'UFFICIO TURISTICO NELLA GIORNATA DI SABATO 30 MARZO

Ufficio turistico chiuso «Impossibile pensare di aiutare così il settore»

Un "errore da matita blu" quello attribuito all'amministrazione Cassì da Ragusa in Movimento nel quadro dell'accoglienza turistica cittadina. "Ci segnalano che l'ufficio turistico di piazza San Giovanni resta chiuso il sabato e la domenica. Questo, almeno, quanto accaduto nell'ultimo fine settimana che, a ragion di logica, essendo il primo della nuova stagione primaverile, avrebbe dovuto fare registrare maggiore attenzione. Tutto ciò vuol dire che i turisti in giro per questa zona della città, e ne sono stati visti in numero consistente sia sabato che domenica, non hanno saputo a chi rivolgersi per ottenere informazioni. Riteniamo che l'amministrazione comunale debba prendere provvedimenti e cercare di modificare questo andazzo".

A dirlo è il presidente dell'associa-

zione Ragusa in Movimento, Mario Chiavola. "Si continua a parlare di turismo come se fossimo una realtà ricettiva di chissà quale portata - ha aggiunto Chiavola - E, in effetti, le potenzialità ce le abbiamo. Solo che incorriamo in questi errori da matita blu che non fanno bene a nessuno, men che meno al turismo. Sembra strano che l'amministrazione Cassì, pur avendo avuto a disposizione tutti questi mesi per monitorare la situazione, non sia intervenuta nella maniera più adeguata. Siamo certi che il primo cittadino riconoscerà che così non ci facciamo una bella figura nei confronti dei turisti e che occorra garantire questo servizio del tourist information anche il sabato e la domenica, così come accade nelle città che 'campano' di turismo".

L.C.

Cava dei modicani: concessa la proroga per l'impianto Tmb

La discarica resta attiva «Evitiamo i disagi»



in breve

LUCIA FAVA

Ancora una proroga per l'impianto di trattamento meccanico-biologico (Tmb) dei rifiuti di Cava dei Modicani. Il Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, al termine della conferenza di servizio indetta per affrontare la problematica relativa alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di TMB della discarica ragusana, attualmente in funzione in forza ad un'ordinanza dello stesso Commissario dell'ex provincia di Ragusa in scadenza il 31 marzo 2019, ha deciso di emettere una nuova ordinanza per la prosecuzione temporanea sino al 31 luglio 2019, data ultimo del suo mandato amministrativo.

L'ordinanza è corredata dei pareri tecnici dell'Arpa Ragusa, dell'Asp di Ragusa e della Srr Ragusa in forma di vigenza di gestione commissariale degli impianti. Nella stessa ordinanza il Commissario Piazza, facendo seguito alla direttiva emessa dal Dipartimento Rifiuti ed Energia dello scorso 27 marzo ha proceduto ad individuare un com-

missario della Srr Ragusa, sentito il presidente del CdA Giuseppe Cassi, che ha il compito di assicurare il funzionamento del servizio, in sostituzione dell'ing. Nicola Russo che la Regione non ha potuto più prorogare. La scelta è caduta sul sindaco di Giarratana, Bartolo Giaquinta, componente del CdA della Srr Ragusa e che rappresenta tra i sindaci la memoria storica del funzionamento della discarica prima e dopo l'avvio dell'impianto di Tmb di Cava dei Modicani di Ragusa.

Una scelta che si è resa obbligatoria dopo la decisione del governo Musumeci di porre fine alla gestione straordinaria nelle Società per la regolamentazione del servizio di ge-

stione dei rifiuti, restituendo competenze e responsabilità agli enti locali. Il problema - aveva spiegato una nota della Regione - riguarda quattro province, dove sei Srr non hanno ancora definito il transito dei lavoratori o degli impianti: Agrigento Provincia ovest e Agrigento Provincia est, Messina Area metropolitana, Palermo Provincia est e Ragusa Provincia. In questi territori, dal primo aprile, non è più operativa la figura del commissario straordinario e per questo si rischiano gravi problemi. Il governo regionale ha provveduto a evitare disagi fornendo, ai Comuni inadempienti, tutte le indicazioni utili

per assicurare la continuità delle prestazioni, in attesa che si completi il pieno passaggio delle funzioni alle Srr previsto da una legge del 2010.

A Ragusa era prioritario stabilire il da farsi con l'impianto Tmb di Cava dei Modicani, la cui precedente proroga era scaduta lo scorso 31 marzo. Da qui la necessità di una nuova ordinanza. "Il provvedimento di prosecuzione del servizio dell'impianto di TMB di Cava dei Modicani di Ragusa - spiega il commissario straordinario dell'ex provincia di Ragusa, Salvatore Piazza - si è reso necessario per l'eccezionale urgenza e improrogabilità dell'intervento, in relazione alla previsione di danno incombente e di impossibilità di provvedere con gli ordinari mezzi offerti dalla legislazione ordinaria. L'adozione del provvedimento contingibile ed urgente da parte del Commissario Straordinario di questo Ente è legittimata anche per assicurare la tutela della salute pubblica e dell'ambiente con provvedimento limitato nel tempo e nell'ambito del territorio provinciale di Ragusa servito dall'impianto Tmb di "Cava dei Modicani" a Ragusa".

L'INCARICO. Il sindaco di Giarratana Lino Giaquinta (a destra) dovrà controllare il funzionamento dell'impianto Tmb della discarica di Cava dei modicani



La nomina. E Piazza nomina commissario straordinario il sindaco di Giarratana Lino Giaquinta

ISPICA

Differenziata al Focallo

g.f.) Su richiesta del Comitato "Santa Maria del Focallo-Marina Marza", rappresentato dal presidente Tiziana Scuto e da consiglieri si è tenuto un incontro a Palazzo di Città sulla problematica raccolta differenziata sulla fascia costiera. Il presidente Tiziana Scuto (nella foto) ha sostenuto "la validità dell'avvio del servizio di raccolta differenziata, accolto con grande soddisfazione da tutti i residenti della zona rivierasca ma al tempo stesso il presidente ha messo in evidenza i forti disagi che si sono creati lungo la

SCICLI

«Tributi, la Tari diminuisce»

Il Consiglio comunale ha determinato una serie di misure relative a servizi e tariffe che la legge impone di adottare entro il 31 marzo attraverso l'approvazione delle delibere di cui il consiglio comunale è esclusivo organo competente. «Il quadro complessivo, che si è determinato - spiega l'assessore Entrate e finanze Giorgio Vindigni (nella foto) - con l'adozione degli atti, evidenzia che dal 1° gennaio 2019 si



registra una diminuzione della tariffa Tari, la tassa sui rifiuti, pari a circa l'11 %, che scaturisce da una riduzione dei costi e dalla riorganizzazione del servizio riscossione del tributo. Per quanto attiene il piano tariffario del servizio idrico, la novità più rilevante riguarda l'introduzione della tariffa sociale con riduzione di circa il 50% rispetto all'anno 2018. Hanno diritto ad ottenere la tariffa sociale gli utenti in condizioni di disagio economico sociale con indicatore Isee non superiore a 11.990,00 euro. Inoltre la tariffa dell'utenza domestica residenziale rimane inalterata rispetto all'annualità 2018, mentre si registra una leggera maggiorazione sulla tariffa domestica non residenziale».

LA VERTENZA

Stipendi netturbini «Noi abbiamo già versato le somme concordate e di più»

Il sindaco Abbate. «Sugli arretrati l'Amministrazione è andata oltre l'accordo siglato a febbraio con i sindacati»

CONCETTA BONINI

«Per i pagamenti degli operatori ecologici siamo andati addirittura oltre l'accordo stabilito». Il sindaco Ignazio Abbate annuncia così di aver sbloccato una questione che si è trascina ormai da diversi mesi, con molte polemiche e addirittura due scioperi organizzati nell'arco di poche settimane da parte dei netturbini.

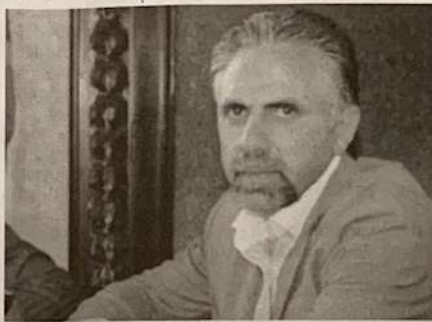
L'Amministrazione comunale di Modica - spiega Abbate - è andata oltre l'accordo siglato con i sindacati lo scorso 7 febbraio in merito al pagamento degli arretrati per gli operatori ecologici della IGM. Tale accordo prevedeva, infatti, che le quote da versare per il saldo delle spettanze di dicembre sarebbero dovute essere corrisposte entro il mese di maggio. Avendo avuto però la disponibilità economica, è stato versato quanto dovuto già in settimana permettendo alla Ditta che gestisce il servizio di raccolta differenziata di poter saldare sia il mese di dicembre che quello di gennaio.

L'accordo sindacale del 7 febbraio, firmato in Prefettura, era chiaro: entro febbraio il sindaco avrebbe dovuto pagare la mensilità di novembre più il 25% di dicembre ed entro marzo avrebbe dovuto pagare la mensilità di gennaio e un ulteriore 25% di dicembre (accordi, questi, che non sono stati rispettati); ad aprile avrebbe dovuto pagare febbraio e il terzo quarto di dicembre; a maggio

I TEMPI. «Siamo ben consapevoli - dice Abbate - che ricevere puntualmente gli stipendi dovrebbe essere la normalità e per questo stiamo lavorando non solo per gli operatori ecologici ma per tutte le categorie»

marzo e, finalmente, il saldo di dicembre.

Proprio a causa del mancato rispetto dei primi due punti dell'accordo, già a metà marzo gli operatori ecologici avevano proclamato "a sorpresa" - senza alcun preavviso alla ditta, all'Amministrazione e alle forze dell'ordine se non l'antecedente proclamazione dello stato di agitazione - la prima mattinata di sciopero. Un gesto eclatante, fatto pur nella consapevolezza dei rischi: sul posto erano infatti immediatamente arrivati gli agenti del Commissariato di Polizia insie-



LA PROTESTA

A causa del mancato rispetto dei primi due punti dell'accordo, già a metà marzo gli operatori ecologici avevano proclamato "a sorpresa" - senza alcun preavviso alla ditta, all'Amministrazione e alle forze dell'ordine se non l'antecedente proclamazione dello stato di agitazione - la prima mattinata di sciopero

me al dirigente Nicodemo Liotti e tuttora si paventa una denuncia per interruzione di pubblico servizio nei confronti degli operatori ecologici. Il totale delle fatture in sospeso tra la IGM e l'Amministrazione, stando alle stime illustrate in quella occasione pubblicamente dai responsabili della ditta, superava il milione di euro. L'assessore all'Ecologia Pietro Lorefice era andato a portare le proprie risposte, seppur non risolutive: "Entro la settimana faremo un mandato di 135 mila euro - aveva promesso Lorefice - per consentire alla ditta di pagare ai lavoratori il mese di novembre. Per il resto - aveva detto - aspettiamo che la Cassa Depositi e Prestiti ci conceda l'anticipazione di liquidità richiesta per pagare altre due mensilità". Già martedì sera in Consiglio comunale - aveva fatto notare il consigliere comunale Ivana Castello, che era andata sul posto insieme ai colleghi Mommo Carpentieri, Tato Cavallino e Salvatore Poidomani in rappresentanza di tutta l'opposizione - il sindaco ha cercato di trincerarsi dietro la scusa che il pagamento delle fatture della IGM è demandato al ricevimento di questa anticipazione di liquidità. Ma la verità è che Abbate ha siglato l'accordo con le tempistiche per i pagamenti il 7 febbraio, quando la richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti è stata fatta solo il 28 febbraio e ovviamente i soldi non sono ancora arrivati.

«Ci dispiace moltissimo - dichiara ora il sindaco Abbate - per la situazione di disagio che gli operatori hanno dovuto affrontare in queste ultime settimane. A riprova della nostra buona volontà e del profondo rispetto per la dignità di lavoratori che non si sono mai sottratti ai loro doveri, siamo riusciti ad anticipare i tempi pattuiti con i sindacati andando oltre ogni più rosea aspettativa. Siamo ben consapevoli che ricevere puntualmente gli stipendi dovrebbe essere la normalità e non certo un fatto eccezionale e per questo stiamo lavorando non solo per gli operatori ecologici ma per tutte le categorie lavorative collegate direttamente o indirettamente al Comune di Modica. Credo però che molti passi in avanti siamo riusciti a fare in questi anni di Amministrazione migliorando la situazione generale che abbiamo ereditato».

La sabbia non perdona e Scoglitti si trasforma in deserto

L'EMERGENZA. Il lungomare risulta impraticabile dopo il forte vento di ponente dei giorni scorsi

GIUSEPPE LA LOTA

Non è solo il porto insabbiato, anche il lungomare è impraticabile. Battigia, spiaggia e manto stradale sono allineati sullo stesso livello. La sabbia che il forte vento di ponente ha sollevato nei precedenti giorni ha praticamente sepolto persino i bastioni che erano stati decorati da artisti volontari. Un colpo d'occhio orrendo domenica scorsa Scoglitti, frazione presa d'assalto anche di sera grazie alla bella giornata primaverile. Soprattutto alle donne, dovesse perdurare tale scenario, si consiglia di non indossare scarpe con i tacchi ma infradito anche per la passeggiata serale sul lungomare. Preambolo e foto bastano per dare il quadro inconfutabile di come è ridotta Scoglitti alle porte dell'estate. Fra due settimane sarà Pasqua e sul lungomare si riverserà una marea di gente, e così pure per il 25 aprile e il primo maggio. Ce la farà chi di competenza a rimuovere la sabbia e a rendere calpestabile il marciapiede del lungomare almeno prima di Pasqua? Altro che progetto ambizioso e avveniristico del raddoppio; accontentiamoci dell'esistente purché pulito e transitabile.

È lodevole il massimo impegno speso dalla Commissione prefettizia per fare affermare i principi della legalità in tutti i settori, ma i sacrifici per ottenere questo risultato vanno accostati anche all'impegno amministrativo in favore del decoro urbano. La Commissione dopo 8 mesi di presenza a palazzo Iacono si sarà resa conto che governare Vittoria non è un gioco da ragazzi. Deve ritrovare l'unità al suo interno e decidere immediatamente il futuro assetto dirigenziale poiché l'attuale organico è allo scade-



taccuino

Il meteo

Cielo coperto e pioggia debole. Temperature comprese fra 10 e 13 gradi. I venti, deboli, soffieranno prevalentemente da Est-Nord-Est. Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.24. La luna, gibbosa calante, leva alle 05.37 e cala alle 16.45. Altezza onde: da 3 a 4 cm.

Numeri utili

Polizia: via Emanuela Loi, 40.

Tel: 0932-997411. Vigili del Fuoco: contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932.981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel. 0932.980106.

Farmacia di turno

Mangione, via Garibaldi 303, telefono 0932.981108

L'appuntamento

Oggi, in occasione della festa liturgica di San Francesco di Paola, nella parrocchia omonima, alle 19 è in programma la santa messa presieduta dal vescovo della diocesi di Ragusa, mons. Carmelo Cuttitta, concelebrata dal parroco, don Salvatore Mallemi. Venerdì la Via Crucis e domenica la festa esterna.

re della seconda proroga, guarda caso il 20 aprile, ovvero il sabato di Pasqua. Salvatore Guadagnino e Angela Bruno sono gli unici di ruolo. Il primo oltre al suo settore ne detiene altri a interim, mentre per l'avvocato Bruno non sono previsti interim. Che sorpresa troveranno nell'uovo di Pasqua gli altri 5 dirigenti sub iudice, Cosimo Costa, Angelo Piccione, Alessandro Basile, Giuseppe Privitera e Cristina Prinziavalli, che risulta essere ancora in ferie e che in molti dicono che non rientrerà a Vittoria neanche per affrontare di persona le vicende giudiziarie in cui è stata citata? Chi avrà cura della pulizia del lungomare di Scoglitti, se manca la dirigente Prinziavalli responsabile del settore Ecologia? Provvederà la Tech, della quale non abbiamo novità riguardo alla scadenza di contratto proprio il 31 marzo scorso? Prima aveva avuto il rinnovo di un anno, fino al 31 dicembre 2019, poi ridotto a 3 mesi (31 marzo 2019) convinti di potere avviare il bando di gara per individuare una nuova azienda di raccolta a durata settennale.

Avanzammo molte riserve sui tempi di realizzazione in soli 3 mesi, avevamo ragione. E chi redigerà i progetti per ottenere i finanziamenti di Agenda urbana (a cui Vittoria è stata ammessa a partecipare) senza la presenza dei dirigenti competenti? Come sarà il servizio idrico a Vittoria e soprattutto a Scoglitti (rispetto al disastro 2018), frazione turistica che d'estate, sia pure "cenerentola" in rapporto alle altre consorelle della riviera, ospita 40 mila abitanti fra locali e turisti provenienti da altre parti? Il tempo stringe, ma siamo certi che i commissari Filippo Dispenza, Giancarlo Dionisi e Gaetano D'Erba hanno già sul tavolo il calendario delle urgenze e le soluzioni.

32. | ragusa provincia

Viabilità aeroporto aggiudicato l'appalto per le nuove bretelle

Il consorzio Fenix di Bologna realizzerà due lotti
L'importo a base d'asta è di 21,1 milioni di euro



L'aeroporto Pio La Torre di Comiso di cui sarà potenziata la viabilità di collegamento con i comuni del Catanese dell'area di riferimento

DISTRETTO 44

Tirocini di inclusione sottoscritto protocollo

LAURA CURELLA

Il comitato dei sindaci del Distretto sociosanitario 44 (che coinvolge i Comuni di Ragusa, Santa Croce Camerina, Giarratana, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi) si è riunito ieri a Palazzo dell'Aquila per la sottoscrizione del protocollo d'intesa utile all'attivazione di tirocini di inclusione sociale. Nel corso della riunione, il sindaco

LUCIA FAVA

Comiso. Nuovi collegamenti stradali a supporto dell'aeroporto Pio La Torre. È stata aggiudicata al consorzio Fenix di Bologna la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori relativi ai lotti 3 e 6 del progetto di "Potenziamento dei collegamenti stradali fra la Ss n. 115 nel tratto Comiso-Vittoria, il nuovo aeroporto di Comiso e la Ss n. 514 Ragusa-Catania", è stato aggiudicato al Consorzio Fenix di Bologna per un importo a base d'asta di 21 milioni e 112 mila euro.

È stato il servizio Urega Ragusa-Siracusa - Sezione di Ragusa, ad espletare la gara d'appalto e a proporre con verbale dello scorso 18 marzo l'aggiudicazione dell'affidamento dei lavori in favore del concorrente Fenix Consorzio Stabile Scarl con sede legale a Bologna in forza di un ribasso d'asta del 30,49%. Tra l'altro è la stessa impresa che ha realizzato la bretella di collegamento all'aeroporto di Comiso e inaugurato lo scorso 9 ottobre dal presidente della Regione siciliana Nello Musumeci.

Il finanziamento dei lotti 3 e 6, per un im-

porto complessivo di 31,5 milioni di euro, è avvenuto con i fondi Pac (Piano Azione e Coesione) della Regione Siciliana, giusto decreto del dirigente generale dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici del 9.5.2016. Le opere riguarderanno la realizzazione del collegamento dall'aeroporto alla strada provinciale n. 4 Comiso-Grammichele e la realizzazione delle opere idrauliche con i lavori di adeguamento del canale a margine dell'aeroporto di Comiso, lungo la strada provinciale n. 5, per evitare l'allagamento della pista in caso di avverse condizioni meteorologiche come purtroppo è accaduto in passato prima che il Pio La Torre entrasse in funzione.

"Questa seconda gara d'appalto per la realizzazione dei collegamenti stradali a supporto dell'aeroporto di Comiso - dice il commissario straordinario Salvatore Piazza - consentirà di portare avanti quella programmazione infrastrutturale pianificata con i fondi ex Inscem che ha permesso già la realizzazione e l'apertura della bretella di collegamento allo scalo di Comiso, inaugurata lo scorso 9 ottobre. Que-

sto secondo stralcio funzionale del progetto complessivo è finanziato con i fondi Pac della Regione siciliana e consentirà di mettere in sicurezza l'aeroporto di Comiso rivelandolo al sistema idraulico dello scalo di Comiso, oltre ad assicurare il collegamento viario con le strade del comprensorio catanese".

Intanto resta al centro del dibattito la questione della privatizzazione degli scali del sud est siciliano, dopo la decisione di procedere in tal senso da parte della Sac di Catania, che gestisce parte delle quote di Soaco. Sulla vicenda, dopo le prese di posizione della deputazione regionale del Movimento 5 Stelle e dello stesso ministro Toninelli, interviene anche il gruppo locale dei pentastellati. "La via della privatizzazione - dice il consigliere comunale comisano, Patrizia Bellassai - segna un punto di rottura con le idee e le soluzioni espresse finora dal presidente Musumeci che, fino a tempi non lontani, dichiarava di voler riorganizzare la gestione degli aeroporti siciliani attraverso la costituzione di due società. "La Bellassai sottolinea come il Movi-

IL DIBATTITO.

Resta al centro dell'attenzione la questione della privatizzazione degli scali del sud est siciliano, dopo la decisione di procedere in tal senso da parte della Sac di Catania, che gestisce parte delle quote di Soaco. Sulla vicenda interviene il gruppo locale dei pentastellati. "La via della privatizzazione - dice Patrizia Bellassai - un punto di rottura con le idee del presidente Musumeci".

mento 5 Stelle non può restare a guardare. "Grazie al lavoro svolto dalla nostra portavoce, on. Stefania Campo - aggiunge la consigliera -, abbiamo appreso che all'interno di un Collegato alla Legge Finanziaria presentata in Commissione all'Arcs, tutti gli Enti locali, sarebbero obbligati a vendere le quote degli aeroporti che detengono entro 90 giorni. Se a ciò si aggiunge che il presidente della Regione ha nominato Riggio, come consulente esperto in materia di trasporto aereo, la via della privatizzazione appare già spianata. Vito Riggio, infatti, ex presidente dell'Enac, è un grande fautore e sostenitore delle privatizzazioni".

Privatizzazione. M5s chiede che fine faranno i soldi stanziati dalla Regione per lo studio riguardante il cargo

Per la consigliera pentastellata, il quadro delineato non fa ben sperare, anzi: "Ci chiediamo a cosa siano serviti i fondi, pari a circa 1.000.000 di euro stanziati dalla Regione Sicilia per lo studio e l'implementazione del Cargo all'aeroporto di Comiso. Che fine faranno queste somme se lo scalo aeroportuale verrà ceduto a soggetti privati? E ancora come si concilia la posizione del Governatore Siciliano con quella del Sindaco Schembari che ha sempre affermato di voler mantenere la gestione pubblica dell'aeroporto cooperando con i comuni limitrofi? Ci chiediamo, anche, che fine abbia fatto il biellorosso, Tajeddine Seif, interessato al nostro aerostadio, col quale si stavano intavolando delle relazioni, che è venuto a Comiso. Si è volatizzato?".

Sentenza del Tar in Sicilia

Panificatori chiusi la domenica anche nei centri commerciali

Salvatore Ferro

PALERMO

Panettieri siciliani battono colossi della grande distribuzione, bloccati - stavolta con una sentenza che conferma la mancata concessione della sospensiva nella scorsa primavera - nell'attività domenicale di produzione e vendita di pane fresco. Permessi solo scongelare o scaldare pagnotte già semilavorate. Il Tar di Palermo ha infatti messo punto alle lagnanze della Federdistribuzione sul più volte prorogato decreto dell'assessorato regionale alle Attività produttive che stabilisce appunto il divieto di sfornare e vendere in... fragranza per supermercati e centri commerciali. Federdistribuzione rappresentava in giudizio, fra gli altri big della Gdo, pure Auchan, Carrefour, Despar, Sisa, Esselunga.

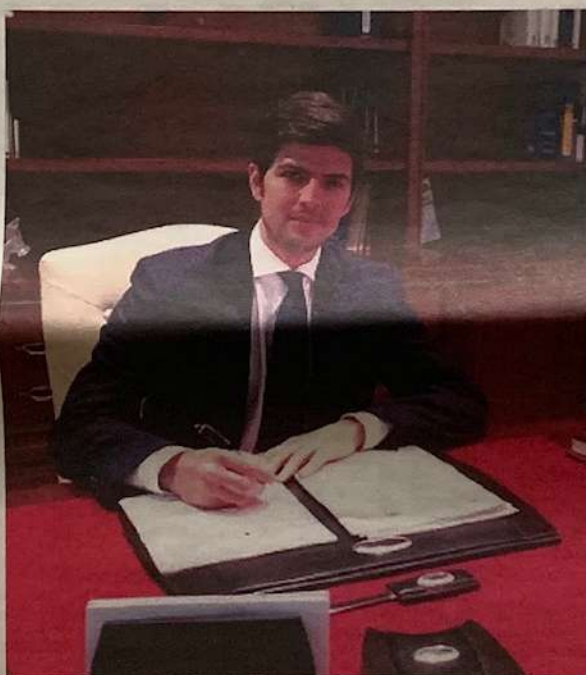
L'impressione che il punto segnato dai fornai possa dimostrarsi definitivo rendendo arduo un eventuale ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa, secondo l'avvocato Francesco Carità che ha difeso le ragioni di Assipan-Confercerenti parte in causa insieme con la Regione, deriva «dall'orientamento fermo - spiega il legale - che i giudici amministrativi di primo grado hanno

manifestato, sciogliendo un nodo giuridico decisivo: la grande distribuzione invocava la violazione delle norme sulla tutela della libertà di concorrenza, che sarebbero di competenza del legislatore nazionale chiamato a dar corpo a direttive europee». Se la linea fosse passata, la Regione si sarebbe trovata sprovvista di competenza non solo a legiferare sulla questione, ma a maggior ragione a regolamentare con semplice decreto assessoriale.

Per i giudici, insomma, sulla panificazione la Regione può, anzi deve, dire la propria. Una telenovela che si trascina dal 2014, quella della regolamentazione festiva del commercio del pane. Una vittoria per l'assessore Mimmo Tura-

La decisione dei giudici Riconosce le norme della Regione: si può solo scongelare o scaldare semilavorati

Reazioni L'assessore Turano: abbiamo posto al centro il rispetto dei lavoratori e delle famiglie



Avvocato. Francesco Carità

no, che dichiara: «Siamo pienamente soddisfatti, la sentenza riconosce che la Regione non è intervenuta in materia di concorrenza e non ha in nessun modo li-

mitato la libertà d'impresa. In un sistema spinto verso un ingovernabile profitto con questo decreto abbiamo posto al centro il rispetto dei lavoratori e delle famiglie e

posto fine ad una diatriba iniziata nel 2014». Allora i primi vagiti di iniziativa legislativa da parte della Regione si erano spenti sul nascere proprio per le incertezze sulla competenza.

Dunque il decreto aveva visto varie versioni attraverso proroghe che ne mantenevano in vita, di volta in volta, tramite provvedimento assessoriale, il nucleo essenziale. Le ultime, a marzo del 2018 (e qui Federdistribuzione chiese invano la sospensiva, negata esattamente un anno fa) e quindi il 30 maggio. Il decreto, spiega Carità, «regolamenta l'intero ciclo di produzione del pane, dalla lavorazione delle materie prime alla cottura finale, con l'esclusione della mera doratura, rifinitura o solo cottura di un prodotto surgelato o semilavorato, stabilisce oltre al divieto di panificazione nelle giornate domenicali e festive, un potere sindacale di regolare la turnazione delle aperture delle attività di panificazione nelle domeniche e nei festivi, i requisiti professionali per l'esercizio dell'attività di panificazione richiedendo di aver frequentato un corso di formazione professionale e svolto tirocinio, il sequestro della merce in caso di vendita non autorizzata, ed infine dettagliate norme igienico-sanitarie» (*SAFE).

Comune di Pozzallo

Il sindaco: in giunta soltanto non iscritti alla massoneria

Ammatuna: opera di trasparenza in giunta, lo stesso faccia il Consiglio

Pozzallo – Prosegue senza sosta l'azione trasparenza al Comune di Pozzallo. Di giorno in giorno Palazzo La Pira "sfoglia" la macchina burocratica e si toglie di dosso ombre di grigio. E' di ieri l'annuncio che il sindaco Roberto Ammatuna e gli assessori della sua giunta hanno dichiarato di non appartenere ad alcuna loggia massonica. Ed a fare lo stesso, ieri, il primo cittadino ha invitato a fare anche ai consiglieri comunali. "Bene l'intervento del Presidente della Commissione antimafia regionale Claudio Fava - ha afferma il Sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna - che ha sollecitato l'applicazione dell'obbligo di dichiarare, da parte di sindaci, assessori e consiglieri comunali, la non appartenenza a logge massoniche. La legge regionale siciliana del 12 ottobre 2018 n. 18 all'art. 1 prevede infatti che i sindaci, gli assessori ed i consiglieri comunali e circoscrizionali sono tenuti a depositare, presso l'ufficio di gabinetto del sindaco, una dichiarazione anche negativa sull'eventuale appartenenza a qualunque titolo ad associazioni massoniche o similari che creino vincoli gerarchici, solidaristici e di obbedienza, qualora tale condizione sussista, precisandone la denominazione. L'intero esecutivo che guido ha provveduto ieri mattina a depositare la dichiarazione recante l'obbligo di non appartenenza alle logge massoniche o

associazioni similari. Continua così - prosegue il primo cittadino - l'importante opera di trasparenza che questa Amministrazione ha inteso, sin dal suo insediamento, portare avanti nei confronti della cittadinanza tutta". Il sindaco Ammatuna ha anche inviato una nota al Presidente del Consiglio comunale, Quintilia Celestre, invitandola a verificare se la stessa dichiarazione è stata resa anche dai sedici consiglieri. Nel caso non fosse ancora depositata l'ha invitata a dargliene comunicazione. E dopo la revoca del comandante del corpo della Polizia locale, Nicola Campo, e della segretaria generale Lucia Minniti, continua l'operazione trasparenza. Sono di qualche giorno fa le dimissioni del componente del Consiglio di Amministrazione della società partecipata di Pozzallo "5° Farmacia srl", Emanuele Muriana. Le dimissioni sono arrivate a sorpresa e riguardano il componente dell'organismo di gestione della quinta farmacia di Largo Vespri Siciliani. Della società "5° Farmacia srl, il Comune pozzaltese vanta una partecipazione del 55 per cento delle quote mentre il restante 45 è di proprietà di privati. Da mesi l'Amministrazione Ammatuna avrebbe avviato un contenzioso con la Srl della 5° Farmacia per disaccordi sui conti. Nell'area c'era un "licenziamento" del componente comunale del consiglio di amministrazione da parte del sindaco Roberto Ammatuna che è stato, invece, anticipato e, quindi, fermato con le dimissioni volontarie presentate dallo stesso Muriana. (*PID*)

Il sindaco: solo il 35 per cento rimarrà pubblico, contari il M5S

Aeroporto di Comiso, scontro sulla privatizzazione

Francesca Cabibbo

COMISO

La privatizzazione degli aeroporti siciliani. Un nuovo trend siciliano che, nelle ultime settimane, ha fatto registrare numerose prese di posizione. Il movimento 5 Stelle ha preso posizione dichiarando apertamente la propria contrarietà rispetto all'operazione di privatizzazione, che potrebbe avere un'accelerazione dopo la nomina di Vito Riggio, ex presidente Enac, da sempre favorevole a questa linea di pensiero.

A Comiso, dopo le dichiarazioni della parlamentare regionale Stefania Campo, prende posizione anche la consigliera Patrizia Bellassai. Se-

condo Bellassai, «la via della privatizzazione segna un punto di rottura con le idee e le soluzioni espresse finora dal presidente Musumeci che, fino a tempi non lontani, dichiarava di voler riorganizzare la gestione degli aeroporti siciliani attraverso la costituzione di due società: una per la gestione degli scali aeroportuali della Sicilia Orientale, un'altra per quelli della Sicilia Occidentale. Questa posizione, sembra essere spazzata via e risulta rimpiazzata dall'idea della privatizzazione degli aeroporti siciliani, che ha trovato il consenso della SAC, la quale ha dichiarato di voler procedere alla vendita delle quote aeroportuali a soggetti privati. Ebbene, qual è stata la risposta del governa-

to siciliano sulla questione? Un assordante silenzio!»

Preoccupa soprattutto la notizia recente di un "collegato" alla legge Finanziaria, presentata in commissione all'Ars, secondo cui «tutti gli enti locali, sarebbero obbligati a vendere le quote degli aeroporti che detengono entro 90 giorni. Se a ciò si aggiunge la nomina di Riggio, la via della privatizzazione appare già spianata. Vito Riggio, infatti, è un grande fautore e sostenitore delle privatizzazioni. Il quadro delineato non fa ben sperare e suscita legittimi dubbi ed evidenzia forti contrasti».

Bellassai chiede anche che utilizzo si farà dei fondi (un milione di euro) che la Regione ha stanziato per la

progettazione del cargo. «Che fine faranno queste somme se lo scalo aeroportuale verrà ceduto a soggetti privati? E ancora come si concilia la posizione del governatore siciliano con quella del sindaco Schembari che ha sempre affermato di voler mantenere la gestione pubblica dell'aeroporto cooperando con i comuni limitrofi? L'aver dato "un millioncino" per lo studio cargo per l'aerostazione di Comiso, ci sa tanto di "contorno" e di "depistaggio" degli obiettivi per mirare a tutt'altro». «Come sindaco - ha detto Schembari - io voglio il meglio per la mia città. Se il meglio passa attraverso la privatizzazione del 65 per cento, basterà la quota di controllo pubblica del 35 per cento». (FC)

Smaltimento dei rifiuti

Differenziata a Vittoria, mastelli con il microchip

VITTORIA

Raccolta differenziata a Comiso. Da ieri, ha preso il via la nuova fase. Da ieri sono entrati in funzione i nuovi mastelli, dotati di microchip, che rendono possibile l'identificazione del singolo contribuente. Il nuovo dovrebbe consentire di accumulare dati personalizzati sulle modalità con cui i singoli utenti attuano la differenziata. Da ieri, i cittadini utilizzano sei mastelli (in precedenza erano tre), di cui cinque da esporre all'esterno. Il primo giorno della nuova differenziata è filato via senza intoppi. «È andata bene – spiega l'assessore Biagio Vittoria – abbiamo avuto qualche criticità, per alcuni rifiuti conferiti ancora in modo non corretto, o difforme. Ma si tratta di problemi di lieve entità, che saranno superati». Chi temeva il caos ha tirato un respiro di sollievo. Ma il comune ha deciso la proroga di un mese per coloro che non hanno ancora ritirato i mastelli. L'avvio del nuovo corso, infatti, ha portato con sé anche la necessità di regolarizzare la posizione di molte utenze per decessi, successioni, affitti, comodati d'uso. Inoltre, molti utenti non registrati si sono recati al comune per regolarizzare la loro posizione. Ma l'eccessivo affollamento e le file all'ufficio Tari, forse non preventivabili in questa entità, hanno convinto gli amministra-

tori a concedere un mese di tempo per acquisire il codice utente e prelevare i mastelli. Il gazebo per la distribuzione si troverà, per tutto il mese, al parco Baden Powell. Finora sono stati distribuiti 9000 mastelli. Il nuovo corso, quindi, potrà accelerare sulla lotta all'evasione.

Da Vittoria a Comiso, dove si va avanti ancora con bandi brevi e con proroghe. La commissione prefettizia ha deciso di cambiare le modalità di conferimento nel novembre scorso. Si creò il caso perché solo una parte dei cittadini ricevette a casa i calendari e le istruzioni per la differenziata. Anche stavolta, le modalità operative hanno lasciato qualche perplessità. I nuovi calendari sono stati preparati solo a fine marzo. Avrebbero dovuto essere distribuiti da venerdì sera, invece solo una parte dei residenti lo ha ricevuto, nella buca delle lettere, nella notte tra il 31 marzo e l'1 aprile. I cambiamenti sono minimali: il mercoledì si alterneranno carta e cartone e vetro; la carta e il cartone potranno essere esposte anche in sacchetti di plastica; i metalli dovranno essere conferiti il giovedì assieme alla plastica; tutti dovranno esporre i rifiuti dalle 20 alle 24, anche le zone extraurbane. Dal comune fanno sapere che il ritardo è dovuto alla stampa. Sono stati stampati 5000 su 26000 calendari. Gli altri arriveranno a breve. (*FC*)

La parrocchia trasloca nella Matrice

Giarratana, chiesa S. Bartolomeo chiusa per lavori

Inizia il restauro nelle due navate, per un importo di 800 mila euro

Marcello Digrandi

GIARRATANA

Il patrono di Giarratana "trasloca" nella chiesa madre. Una folla di fedeli ha accompagnato l'uscita del simulacro di San Bartolomeo apostolo dalla "sua" navata alla chiesa madre proprio di fronte al palazzo comunale. La chiesa di San Bartolomeo in corso XX Settembre, da domani, sarà chiusa al culto per i

lavori di restauro nelle due navate, per un importo complessivo di 800 mila euro, grazie ad un finanziamento regionale dell'assessorato alle infrastrutture del precedente governo.

«Siamo in dirittura d'arrivo di un lavoro importante e tanto atteso dalla nostra comunità - spiega il sindaco di Giarratana, Lino Giacinta - grazie ad un finanziamento regionale, il cui iter è stato seguito dal deputato Nello Dipasquale, siamo riusciti ad avviare i lavori di restauro e consolidamento delle navate».

La chiesa resterà chiusa al culto.

«Tutte le funzioni religiose saranno spostate nella chiesa madre - aggiunge il sindaco - anche la festa del patrono, prevista per il prossimo 24 agosto, sarà celebrata probabilmente nella chiesa madre».

La tradizionale «Sciuta» del simulacro del santo, con l'intera cittadina che tornerà a colorarsi di rosso, grazie al festoso scoppietto dei mortaretti e al tradizionale lancio di "nzairreddi", si sposterà in corso XX settembre. Dopo il terremoto dell'11 gennaio 1693 che colpì tutto il Val di Noto, Giarratana fu edificata più a sud, e la nuova

chiesa, la terza in ordine di tempo, di San Bartolomeo, fu costruita nella parte inferiore del paese. A questa chiesa furono concessi gli stessi privilegi della vecchia Chiesa. I lavori per la sua costruzione iniziarono pochi mesi dopo il terremoto, così da poter amministrare il primo battesimo il 15 aprile 1694, ma i lavori si protrassero fino al secolo XIX. Fu consacrata il 29 settembre 1872 dal vescovo di Noto Mons. Benedetto La Vecchia. Entrando, l'ambiente a pianta basilicale è ampio e luminoso, suddiviso in tre navate intercalate da colonne doriche. (*MDG*)

Ufficio tributi del Comune

A Scicli diminuita la Tari ed il canone idrico

Leuccio Emmolo

SCICLI

«Tari e servizio idrico, una responsabile rivisitazione dei costi e dei servizi resi, a beneficio dell'utenza sciclitana». Così l'assessore ai Tributi Giorgio Vindigni commenta la ridefinizione del quadro tributario della città, determinata in sede di Consiglio comunale, attraverso una serie di misure relative a servizi e tariffe che la legge imponeva di adottare entro il 31 marzo tramite adozione di delibere. «Il quadro complessivo, che si è determinato con l'adozione degli atti, - spiega Vindigni - evidenzia che dal 1° gennaio 2019 si registra una diminuzione della tariffa TARI, la tassa sui rifiuti, pari a

circa l'11 %, che scaturisce da una riduzione dei costi e dalla riorganizzazione del servizio riscossione del tributo». Novità si registrano pure per il piano tariffario del servizio idrico.

«La novità più rilevante - prosegue l'assessore ai Tributi Vindigni - riguarda l'introduzione della tariffa sociale con riduzione di circa il 50% rispetto all'anno 2018. Hanno diritto ad ottenere la tariffa sociale gli utenti in condizioni di disagio economico sociale con indicatore ISEE non superiore a 11.990,00 euro». L'assessore Giorgio Vindigni aggiunge: «Inoltre la tariffa dell'utenza domestica residenziale rimane inalterata rispetto all'annualità 2018, mentre si registra una leggera maggiorazione sulla tariffa domestica non residenziale».



Assessore. Giorgio Vindigni

L'assessore Entrate e Finanze Vindigni evidenzia il fatto che «è stato svolto un attento lavoro di screening per riclassificare le utenze domestiche utilizzate impropriamente ad uso non domestica, "una ricognizione - aggiunge Vindigni - che determinerà la riclassificazione di circa duemila utenze». L'assessore Giorgio Vindigni nelle battute finali del suo intervento mantiene alta l'attenzione su quello che è l'obiettivo finanziario primario dell'Ente, ovvero il risanamento delle sue finanze. «Continueremo a lavorare - conclude Vindigni - in materia tributaria per tutelare in particolar modo le fasce più deboli, pur mantenendo fermo l'obiettivo di indirizzo generale che continua ad essere il risanamento delle casse comunali». (LE)



Tributi del Comune. Stabiliti nuovi importi per la tassa di soggiorno ed il pagamento dell'Irpef

Nuove indicazioni del Comune

S. Croce, tassa di soggiorno Aumenta la pressione fiscale

Nei campeggi e nella zona costiera rimodulata la tariffa: passa da 50 centesimi a 75 e nei B&B da 75 centesimi ad un euro

Marcello Digrandi

SANTA CROCE CAMERINA

Più 50 per cento. Sulla tariffa relativa alla tassa di soggiorno che passa da 0,75 a un euro e 50. Nei campeggi, a Santa Croce Camerina e nella fascia costiera, il tariffario sarà rimodulato da 50 centesimi a 75 e nei Bed and breakfast da 75 centesimi ad un euro. Anche l'Irpef si pagherà con una tariffa unica pari allo 0,8% eliminando di fatto gli scaglioni. Si prevede un introito da 192 mila a 400 mila euro. Viene mantenuta la fascia di esenzione sotto i 10 mila euro. La tariffa sulla raccolta dei rifiuti, con il sistema "porta a porta" che ricade per intero sui cittadini, ha un aumento pari allo 0,33 per cento. Sono i "numeri" delle nuove tariffe comunali a Santa Croce Camerina. Dati e numeri che "riportano" in equilibrio il bilancio comunale in previsione dell'imminente approvazione dello strumento finanziario. «Anche quest'anno registriamo minori trasferimenti da parte della regione - spiega il presidente del consiglio comunale, Piero Mandarà - e senza una rimodulazione complessiva delle tariffe c'era il concreto rischio di un pre-

dissesto finanziario. Abbiamo dovuto rivedere buona parte delle tariffe per rimettere in ordine i conti del comune». La manovra finanziaria avrà un gettito complessivo di 13 milioni di euro.

«Saranno garantiti tutti i servizi essenziali - assicura il sindaco Giovanni Barone - con un'attenzione particolare alle categorie svantaggiate e allo sviluppo turistico del nostro meraviglioso territorio. Registriamo minori trasferimenti da parte dello stato centrale e difficoltà nell'incasso, nei pagamenti, da parte dei cittadini che vivono in una situazione economica difficile». Una politica di "austerità" che si scontra, secondo le opposizioni, con i canoni d'affitto degli immobili comunali vedi il comando della polizia locale e la sede del corpo volontario dei vigili del fuoco. «Non è stata fatta alcuna ricognizione sugli immobili di pro-

Le altre decisioni
Anche l'Irpef si pagherà con un importo unico pari allo 0,8 per cento. Eliminate le rate

Ispica, liquidate le borse di studio

● Sono in pagamento, presso la sede dell'Unicredit di Ispica, le borse di studio per gli anni scolastici 2012-2013 e 2013-2014 destinate agli alunni delle scuole primarie e secondarie degli istituti ispicesi. La somma che andrà erogata è di 39 mila euro per i due anni scolastici cui fanno riferimento le graduatorie dei richiedenti. Il pagamento, già comunicato alle famiglie che ne hanno diritto. Per l'anno scolastico 2012-2013 hanno diritto alla somma di 56 euro 159 alunni della scuola primaria mentre altri 108 alunni della scuola secondaria beneficeranno della somma di 57 euro. Per l'anno scolastico 2013-2014 la ripartizione riguarda 234 alunni della scuola primaria con 65 euro e 121 alunni della scuola secondaria con 75 euro. (*PID)

prietà del comune - incalza il capogruppo dell'opposizione, Luca Agnello - la sede dei vigili, ad esempio, poteva essere trasferita in piazza degli studi, accanto ai servizi sociali, oppure in un'ala del nuovo museo demologico nella sede dell'ex Soat 35. Con un risparmio di ben 7 mila euro all'anno di canone d'affitto. Sugli introiti relativi alla tassa di soggiorno vorremo capire cosa il comune ha previsto per pubblicizzare il territorio e su come queste risorse saranno reinvestite in una fascia costiera così ricca». A proposito di promozione, i gruppi di opposizione, chiedono al sindaco Barone di relazionare sulla festa di San Giuseppe.

«Chiederemo all'amministrazione comunale un resoconto della festa del nostro patrono - aggiunge Agnello - su come è stato pubblicizzato l'evento, con le tradizionali cene, fuori dai confini del nostro territorio. Ci risulta che il comune, in gran fretta, ha pensato di posizionare qualche cartellone pubblicitario ma solo a Santa Croce. Vorremo capire se è stata fatta una ricognizione nelle strutture ricettive di Santa Croce e su quante presenze di turisti si sono registrate durante la due giorni di festeggiamenti. (*MDG*)